

rente, presentando determinati sintomi. Questo stesso paziente molto spesso continua a soffrire e continua, nonostante tutto, a rivolgersi al medico con la speranza di essere aiutato. Al momento attuale non siamo ancora in grado di dare in modo congruo una spiegazione a tutto, e questo vale in modo particolare per i sintomi psicosomatici. Ci piace a tal proposito ricordare quello che, valido tuttora, diceva il grande clinico medico romano Guido Baccelli alla fine dell'Ottocento sulla nevrastenia: *Questa parola non è che il coltrone dell'ignoranza.*

Tuttavia, siamo convinti che la complessità e la scarsa conoscenza del problema non devono esimerci dal trascurarlo. Siamo certi che la lettura di questo saggio storico sia utile per il medico, perché, se non altro, lo aiuterà a comprendere la problematicità delle malattie psicosomatiche, che debbono essere viste come dei veri e propri enigmi clinici per cercare di risolvere i quali è utile competenza e conoscenza sia della biologia che della psicologia; ma è anche vero, ed E. Shorter ha pienamente ragione, che è altrettanto utile ed indispensabile conoscere la cultura del momento in cui le persone nascono, crescono, vivono e soffrono, si ammalano e muoiono, consapevoli che, per dirla con l'apoforisma di William Osler, citato dallo stesso Shorter, *Il buon medico cura le malattie, ma il grande medico cura i malati.*

Maurizio Soldini

SILVANO Franco, *Ambiente, salute e società in Terra di Lavoro*. Editrice Apes, Roma, 1995, pp. 140.

La prestigiosa Collana di Saggi Storici, pubblicata dall'Editrice APES, si arricchisce oggi di un attento studio sulla situazione socio-ambientale della Terra di Lavoro in cui vengono coinvolti alcuni problemi igienico-sanitari obiettivamente in particolare tra il 1860 e il 1862. Ne risulta uno studio accurato delle varie vicende caratterizzate dalle dominazioni susseguites prima e dopo l'unità d'Italia.

Tra i vari problemi che l'A. enumera, sorti a causa delle precarie condizioni in cui venivano a trovarsi i territori della Terra

di Lavoro, con particolare attenzione viene messo in evidenza quello igienico-sanitario del momento, emergente in tutta la sua deficienza strutturale di base col favorire l'esplosione di due terribili epidemie: il tifo e il vaiolo.

Queste due affezioni, in parte latenti da anni tra quelle popolazioni, in tali frangenti emergono in forma epidemica con le deleterie conseguenze, per cui l'A. ne fa un'accurata indagine, in un periodo, a dire il vero, molto delicato in cui movimenti bellissimi potevano esserne la fonte, come in effetti accadde successivamente, col propagarsi di epidemie del genere.

Lo studio dell'A. è focalizzato su tale periodo, per il fatto che proprio in questi anni ci troviamo in piena crisi politica e sociale. Sul piano medico-sanitario ed epidemiologico è un susseguirsi di circolari dirette a tutti i Governanti con indicazioni di carattere logistico-preventivo, nonché igienico-sanitarie, con le relative disposizioni riguardanti il tifo castrenze da una parte, mentre per il vaiolo le direttive vertevano in specie su alcune discussioni circa le modalità applicative delle vaccinazioni per le quali serpeggiava anche il sospetto di ingerenze di tipo politico, in uno con le valenze superstiziose in relazione al livello culturale delle popolazioni del luogo.

Il racconto storico delle due epidemie, integrato da notizie elaborate in gran parte da documenti ufficiali, è svolto in maniera dettagliata, seguendo il progressivo sviluppo del contagio passo per passo.

Di non trascurabile interesse storico-documentario sono ancora, le considerazioni conclusive emergenti dalle tabelle riguardanti gli ospedali e le strutture sanitarie delle Provincie distribuite per singoli Circondari.

Luigi Stroppiana

SCARPA Antonio, *Itinerario per la visita al Museo di Etnomedicina*. Collezioni Antonio Scarpa, Genova, 1994, pp. 263.

Nell'Anno Accademico 1956-57, Antonio Scarpa dava avvio al